



## Editoriale

MARIA GABRIELLA MERCURI

Il nostro giornale scolastico si presenta ai suoi affezionati lettori per il secondo anno consecutivo, per proseguire con lo stesso entusiasmo il suo cammino fatto di notizie e di approfondimenti, ma anche di impegno e di intelligente lavoro di squadra, condotto nello specifico laboratorio che ha fatto accostare molti ragazzi al mondo dell'informazione. Certamente un'esperienza didattica e formativa che mantiene, anche nel mondo della telematica e di Internet, il suo valore e il suo fascino. A seguire i nostri piccoli reporters sono sempre i proff. Vera Buglioni, Paola Pannelli e Roberto Gubinelli, responsabili del relativo progetto, che con la loro professionalità riescono a coinvolgere attivamente e a rendere protagonisti tante ragazze e tanti ragazzi, desiderosi di dimostrare la loro bravura per registrare con intelligenza la vita della nostra scuola (e della scuola in generale) e le tante attività che si realizzano; ma in grado anche di maturare gradualmente la capacità di analizzare i problemi e di raccogliere informazioni, interessandosi a tutto ciò che succede attorno con vivace curiosità. E così, in un momento in cui la scuola italiana è messa sotto accusa e viene impietosamente relegata agli ultimi posti in Europa per la qualità dell'istruzione, a noi piace reagire con un pizzico di ottimismo e di rinnovata voglia di operare seriamente, dimostrando di saper organizzare e rinnovare attivamente e in maniera aperta e creativa il ruolo formativo e didattico con coerenza e professionalità. Questo giornale, frutto dell'impegno di tanti alunni, è un piccolo ma significativo esempio di progettualità, confronto e azione. Si tratta di un lavoro trasversale e pluridisciplinare che si inserisce operativamente all'interno dell'educazione, come giustamente sottolineano le *Nuove indicazioni per il curricolo*; è un lavoro che va a costituire una delle tante esperienze che contribuiscono alla crescita dei ragazzi ed alla loro formazione (socializzazione - apprendimenti - acquisizione di conoscenze, abilità e competenze). Difatti, la scuola non è un momento breve e secondario nella giornata di un bambino e di un ragazzo, non è una parentesi fra le altre attività, rappresenta invece la maggior quantità di ore e di attività quotidiana per mesi e per ...anni. La scuola è veramente un'esperienza di vita reale e, allora, VIVA la SQUOLA!!

## A un anno dal via

NADIRE SINA

Il primo numero di *Scuola.doc* ha partecipato al 18° *Helios Festival* ed è stato selezionato come vincitore finalista nella categoria *Giornali scolastici*. Preparandoci per la rassegna finale del 18 e 19 aprile a Ripatransone, nel corso della quale abbiamo ricevuto il premio speciale *Helios Planet*, ci siamo trovati a riflettere, proprio nell'Anno Europeo del Dialogo Interculturale, sul rapporto pregiudizi - popoli stranieri. Anche nei confronti della mia patria, l'Albania, i pregiudizi sono diffusi, perché molti ci vedono diversi, con tradizioni che non riescono a comprendere e per questo ci giudicano in modo sbagliato. L'unica via per evitare giudizi affrettati è la conoscenza: conoscere la cultura di un altro ragazzo per ri-conoscerlo uguale a sé. Nella redazione del nostro giornale scolastico lavoriamo tutti insieme, italiani e stranieri, ognuno con il proprio bagaglio culturale; stando insieme, fianco a fianco, si capiscono tante cose: essere uniti, sentirsi tutti cittadini del mondo, aiuta a far cadere molte barriere. Noi, nel nostro piccolo, possiamo considerarci davvero una redazione multietnica, ma abbiamo voluto fare ancora di più: ne *L'angolo della posta* quest'anno è arrivata una lettera di una ex-alunna straniera che ci racconta tante cose sul suo Paese e ci ha inviato anche delle cartoline. Abbiamo anche la rubrica *La ghiottona in viaggio*, in cui la nostra amica Cicciettella, di ritorno dai suoi viaggi in giro per il mondo, ci delizia con piatti italiani e stranieri: ogni volta ci propone ricette tipiche dei Paesi di origine di alcuni nostri compagni. Nel numero di quest'anno una ricetta arriverà addirittura da Santo Domingo. Sono piccole cose, magari, ce ne rendiamo conto, come alcuni articoli, frutto delle nostre riflessioni sui diritti dei bambini e lo sfruttamento minorile, sulla Shoah, sull'Apartheid o altro, ma grazie a queste diventiamo consapevoli che solo accogliendo chi è diverso si può crescere in pace e arricchire se stessi.



Teatro "Luigi Mercantini"

## L'alba di Fiuminata

VERONICA PAGGI

GABRIELE ARGIRÒ

Fiuminata, il nostro piccolo comune adagiato lungo l'alta valle del Potenza sull'Appennino umbro marchigiano, affonda le sue origini in tempi remoti. I primi reperti, cocci e punte di frecce rinvenuti in varie località, appartengono addirittura all'Età del bronzo o al Neolitico. È stata individuata nella Valle del Frate, al confine con il comune di Nocera Umbra, la prima presenza umana di un certo interesse, la *statio* romana di *Dubios*: questa era al tempo una fermata per i cavalieri che, dopo tante ore di viaggio lungo la via Flaminia, si ristoravano insieme ai loro cavalli. Durante il Medioevo, tra il X e l'XI secolo, il nostro territorio era sotto il Conte longobardo di Nocera, che fece costruire le rocche di Cluiano (odierna Casaluna), Santa Lucia (Rocca di Laverino o Lori), Somaregia, Orve e Spindoli. Nel 1283 i signori locali vendettero al



Palazzo comunale

comune di Camerino i loro diritti su Fiuminata; dopo tale data nella valle del Potenza sorsero due piccoli comuni rurali sotto Camerino, ma parzialmente autonomi: il comune di Fiuminata, che faceva capo al *Castrum Sancti Johannis* (Castello) e il comune di Poggio Sorifa. Questi si amministrarono autonomamente anche quando a Camerino i Varano assunsero il potere, sebbene dagli Statuti e da alcuni verbali dei consigli comunali si possa evincere che l'autonomia fosse limitata. Con la fine della signoria dei Da Varano lo Stato Pontificio si espanse su tutto il territorio, ma la situazione rimase invariata fino al 1816, anno in cui il comune di Poggio Sorifa si aggregò a quello di Fiuminata. Infine, nel 1872, la sede comunale venne trasferita da Castello a Massa, ma le pergamene risalenti al XV secolo e i più antichi documenti sono andati perduti a causa di un incendio. La documentazione rimasta è conservata presso la Sezione dell'Archivio di Stato di Camerino. Oggi la sede del comune corrisponde alla *villa Massa* riportata nei documenti storici: si tratta di un paese adagiato sul fianco del Monte Serrone. Tale sede ha preso però il nome di Fiuminata. Le *massae* in epoca alto-medievale erano grandi fattorie che avevano preso il posto di antiche tenute romane: è ipotizzabile che tra la *statio* di *Dubios* e Pioraco ci fosse una grande azienda agraria, una *massa*, nel luogo più soleggiato, ampio e fertile della vallata. Ringraziamo il sindaco, professor Claudio Mazzalupi, che da tempo porta avanti studi e ricerche di archivio. Quando frequentavamo la quinta classe della Scuola primaria, egli si è seduto in cattedra e ci ha raccontato in modo chiaro e adatto alla nostra età tante notizie storiche, che poi abbiamo raccolto in un opuscolo e ci hanno aiutato a redigere questo articolo.

**DIRETTORE**  
prof. Roberto Gubinelli  
**VICEDIRETTORI**  
prof.ssa Vera Buglioni  
prof.ssa Paola Pannelli  
**ART DIRECTOR**  
prof.ssa Cinzia Frezzotti  
**REDATTORI CLASSE 1ª**  
Jessica Angelini  
Manuel Astolfi  
Morena Barboni

Martino Beretta  
Greta Buglioni  
Giovanni Grelloni  
Miriana Mundo  
Jasmine Paggi  
Matteo Paggi  
**REDATTORI CLASSE 2ª**  
Davide Animobono  
Luisa Baiocco  
Miriana Galvagno  
Sara Grandoni

Federica Gravina  
Simone Lucarini  
Karine Monteneri  
Francesco Puglia  
Valeria Rossi  
**REDATTORI CLASSE 3ª**  
Alessandro Broglia  
Sara Carfagna  
Alessandro Castellucci  
Arianna Duri  
Riccardo Paggi

Veronica Paggi  
Lisa Sentini  
Nadire Sina  
**IMPAGINAZIONE**  
prof.ssa Paola Pannelli

**REDAZIONE**  
Via Dante Alighieri, 11  
62025 Fiuminata (Mc)  
scuoladoc@strampelliscuole.it

**STAMPA**  
Graficart - Tolentino

TIRATURA 300 COPIE